
Educazione finanziaria e tutela della clientela

*Educazione, Risparmio e Incertezza finanziaria
Università di Bologna – Sede di Rimini
30 ottobre 2017*

*Cosimo Marsella
Banca d'Italia - Sede di Bologna*

Agenda dell'intervento

- ❑ **Caratteristiche e livelli** di educazione finanziaria
- ❑ **Perché** Banca d'Italia è (sempre più) impegnata nell'*edufin*
- ❑ **L'attività** della Banca d'Italia nell'ambito della Strategia Nazionale di *edufin*
- ❑ **Prospettive** dell'*edufin*

Agenda dell'intervento

- ❑ **Caratteristiche e livelli** di educazione finanziaria
- ❑ **Perché** Banca d'Italia è (sempre più) impegnata nell'*edufin*
- ❑ **Come** Banca d'Italia contribuisce alla Strategia Nazionale di *edufin*
- ❑ **Risultati e Prospettive** dell'*edufin*

Educazione finanziaria

“ **Processo** mediante il quale i consumatori/investitori migliorano le proprie **conoscenze** riguardo a prodotti, concetti e rischi in campo finanziario e, grazie a informazioni, istruzione e/o consigli **imparziali**, sviluppano le **abilità** e la fiducia nei propri mezzi necessarie:

- a) ad acquisire maggiore consapevolezza delle opportunità e dei rischi finanziari
- b) a fare scelte informate
- c) a sapere dove rivolgersi per assistenza e a prendere iniziative efficaci per migliorare il loro benessere finanziario “.

OCSE (2005), *Recommendation on Principles and Good Practises for Financial Education and Awareness*.

”Economia comportamentale”

Gli individui non si comportano come agenti razionali, ma usano “**scorciatoie mentali**” perché:

- ❑ hanno difficoltà a elaborare la rilevante quantità di informazioni ricevute
- ❑ ricordano le informazioni in modo selettivo
- ❑ hanno preferenze instabili
- ❑ sono limitati da fattori cognitivi ed emotivi
- ❑ sono preda di pressioni sociali e del contesto in cui avvengono le scelte

Alcune evidenze empiriche

Indagine BI sui bilanci delle famiglie (2008)

- ❑ in media, 43% di risposte corrette su 6 tipologie di domande
- ❑ solo 33% comprende differenza tra azioni e obbligazioni
- ❑ 34% non legge correttamente un estratto conto

Indagine OCSE-Pisa sugli studenti (2012)

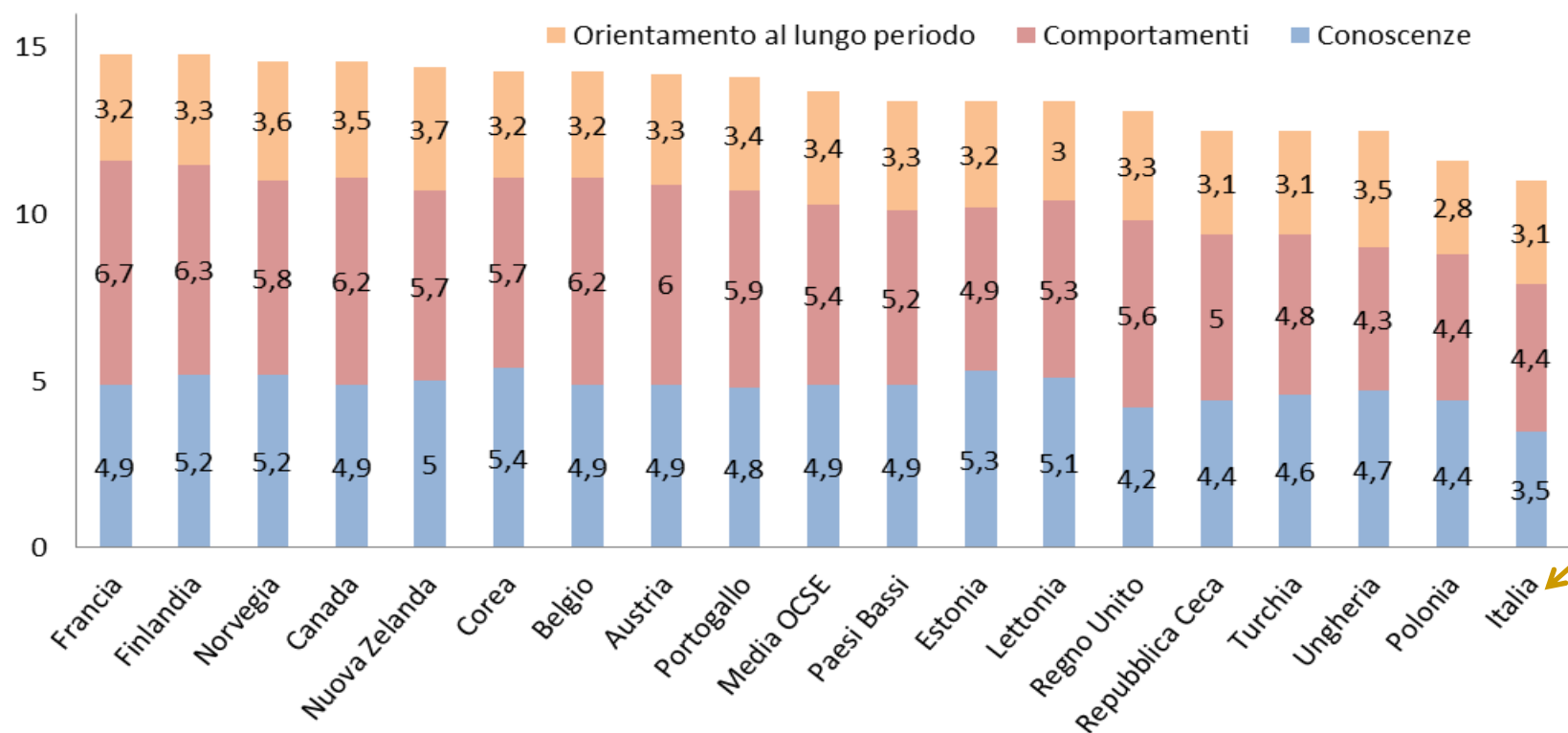
- ❑ su 19 paesi, l'Italia occupa il penultimo posto
- ❑ 22% degli studenti italiani non ha raggiunto il livello di base (15% media OCSE)

Rapporto Consob (2016)

- ❑ solo 40% definisce correttamente inflazione e rapporto rischio-rendimento
- ❑ Il 60% non conosce i servizi d'investimento

Il livello di competenze finanziarie negli adulti in Italia è critico (1)

Indagine BI 2016 - metodologia OCSE



Il livello di competenze finanziarie negli adulti in Italia è critico (2)

Indagine BI 2016 - metodologia OCSE

- conferma del livello inferiore per l'Italia rispetto agli altri Paesi
- 2/3 degli italiani non raggiungono la sufficienza sulle conoscenze di base (media OCSE: 1/3)
- 22% degli italiani sopravvaluta le proprie conoscenze
- minore consapevolezza sui vantaggi della diversificazione di portafoglio e sui concetti di interesse semplice/composto

Le conseguenze possono essere gravi

Errori nell'uso degli strumenti di pagamento



Sovraindebitamento o indebitamento non ottimale rispetto alle capacità

Investimenti finanziari non coerenti con le esigenze



Assicurazioni non adeguate



Risparmio pensionistico insufficiente



Agenda dell'intervento

- ❑ **Caratteristiche e livelli** di educazione finanziaria
- ❑ **Perché** Banca d'Italia è (sempre più) impegnata nell'*edufin*
- ❑ **Come** Banca d'Italia contribuisce alla Strategia Nazionale di *edufin*
- ❑ **Risultati e Prospettive** dell'*edufin*

Vigilanza di stabilità e di tutela

“ I vincoli che l’ordinamento impone agli operatori finanziari per assicurare la **stabilità** del sistema e dei singoli intermediari non sono sempre in grado di assicurare una **tutela sostanziale** degli interessi del risparmiatori.

Pressoché in tutti i paesi, alla vigilanza di stabilità si è affiancata quella di trasparenza e correttezza dei comportamenti degli intermediari (la cosiddetta «vigilanza di tutela»), volta a garantire che il cliente/risparmiatore sia in grado di effettuare scelte consapevoli. “

Ignazio Visco (settembre 2017) - *Cerimonia di intitolazione a Carlo Azeglio Ciampi del Centro per l’educazione monetaria e finanziaria della Banca d’Italia.*

L'educazione finanziaria per BI (1)

1. completa le misure di protezione della clientela:

- a) regole di trasparenza e correttezza
- b) azioni correttive e di indirizzo
- c) poteri sanzionatori e inibitori
- d) gestione degli esposti
- e) organizzazione dell'Arbitro Bancario e Finanziario

L'educazione finanziaria per BI (2)

1.a Qualche dato sulle misure di protezione nel 2016

- a) 153 accertamenti presso 31 intermediari (153 sportelli)
- b) azioni correttive nei confronti di 94 intermediari
- c) restituzione alla clientela di **35 milioni** di euro
- d) 45 provvedimenti sanzionatori per circa **10 milioni** di euro
- e) esame di circa 10.000 esposti
- f) 13.770 decisioni assunte dall'ABF (75% favorevoli ai clienti) e restituzioni per circa **13 milioni** di euro.

L'educazione finanziaria per BI (3)

2. agevola l' "inclusione finanziaria"

accesso più ampio ai prodotti finanziari da parte delle fasce più deboli della popolazione, a costi ragionevoli

3. persegue un duplice obiettivo:

individuale: scelte consapevoli del consumatore;

di sistema: incentiva gli intermediari a sviluppare nuovi prodotti, aumentandone concorrenza ed efficienza

in definitiva: **RAFFORZA LA FIDUCIA !**

Agenda dell'intervento

- ❑ **Caratteristiche e livelli** di educazione finanziaria
- ❑ **Perché** Banca d'Italia è (sempre più) impegnata nell'*edufin*
- ❑ **L'attività** della Banca d'Italia nell'ambito della Strategia Nazionale di *edufin*
- ❑ **Prospettive** dell'*edufin*

Strategia nazionale per l'edufin (1)

“ Rilevazione sulle iniziative di ed.fin. in Italia 2012-14”

- ❑ **eterogeneità** dei soggetti erogatori/finanziatori (256)

- ❑ **frammentarietà** delle iniziative (206, di cui 130 hanno coinvolto meno di 1.000 persone)
 - 66 interventi «di educazione»
 - 140 azioni «di sensibilizzazione»

- ❑ **sporadicità** delle valutazioni di impatto

Strategia nazionale per l'edufin (2)

Cosa possiamo/dobbiamo fare

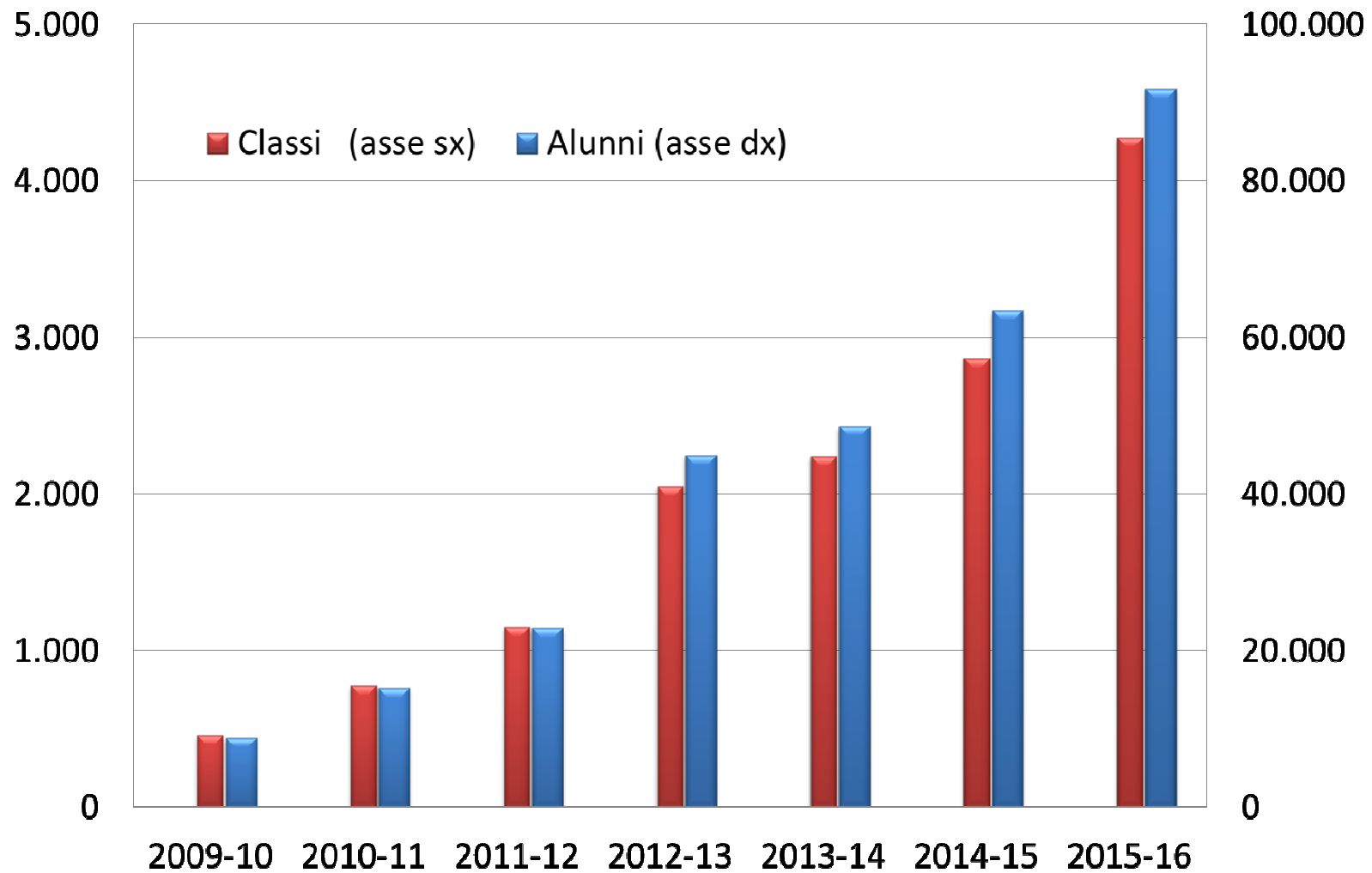
- ❑ ambito di applicazione: finanziario, assicurativo e previdenziale
- ❑ destinatari: giovani e categorie svantaggiate; poi il resto della popolazione, opportunamente segmentata
 1. *per i giovani*: inserimento nei programmi scolastici di 4 argomenti: moneta e strumenti di pagamento, gestione del denaro, rischio e rendimento, sistema finanziario
 2. *per gli adulti*: gestione del reddito, indebitamento, risparmio/investimento, previdenza e assicurazioni
- ❑ strumenti: scuola per i ragazzi; portale nazionale e *mass media* per un pubblico più ampio
- ❑ governance: modello a guida congiunta (Comitato Nazionale, D.lgs. 237/2016)

Educazione finanziaria nelle scuole

A.S. 2017/18 (1)

- ❑ Nel 2007 il MIUR e la Banca d'Italia hanno sottoscritto un Memorandum di intesa per un progetto sperimentale volto a incorporare l'educazione finanziaria nei curricula scolastici
- ❑ L'obiettivo va oltre la messa a disposizione dei ragazzi di nozioni finanziarie di base
- ❑ Il fine ultimo è rendere l'educazione finanziaria parte integrante delle materie già insegnate

La partecipazione



Educazione finanziaria nelle scuole

A.S. 2017/18 (2)

- ❑ **studenti target**: classi intermedie (preferibilmente licei)

- ❑ **contenuti**: 4 moduli
 - a) base: moneta e strumenti di pagamento
 - b) opzionali: stabilità dei prezzi, sistema finanziario, assicurazioni

- ❑ **approccio didattico**: «formazione dei formatori»

- ❑ **materiale didattico**:
 - a) quaderni didattici, differenziati per ciclo scolastico
 - b) esercizi su: scelta c/c, inflazione, rischio/rendimento, contratti assicurativi

Educazione finanziaria nelle scuole A.S. 2017/18 (3)

Monitoraggio dell'iniziativa (a)

- ❑ Non viene annualmente condotta un'analisi d'impatto

- ❑ Nelle precedenti edizioni del progetto sono stati effettuati:
 - test (pre/post) nelle prime 4 edizioni: *proxy* sulle conoscenze
 - censimento numero di classi e studenti partecipanti
 - questionario di fine corso dei docenti: «moderata» soddisfazione

- ❑ Nuova analisi d'impatto prevista con il rilascio del nuovo materiale didattico

Educazione finanziaria nelle scuole A.S. 2017/18 (3)

Monitoraggio dell'iniziativa (b)

Nel frattempo, BI-Bologna e USR hanno avviato un **progetto sperimentale** per A.S. 2016/17:

- ❑ fase 1 e fase 2 (pre e post attività didattica)
- ❑ campione principale e campione di controllo
- ❑ questionario di 30 domande sottoposto a quasi 1000 studenti

Risultati:

- ❑ le risposte corrette si sono collocate leggermente al di sotto del 50% con differenze trascurabili tra il campione principale e di controllo
- ❑ scarse conoscenze su: moneta, carte di debito, tasso d'interesse composto, rendimento/prezzo di un titolo, lettura saldi c/c

L'attività nell'A.S. 2016-17 in Emilia-Romagna

- ❑ 4 incontri della durata di 2 ore sui 4 moduli presso le Sedi della Banca d'Italia di Bologna, Forlì e Piacenza
- ❑ 121 insegnanti coinvolti (86% degli istituti superiori)
- ❑ oltre 2000 copie cartacee inviate di quaderni didattici
- ❑ esercizi numerici su scelta cc, contabilità dell'inflazione, rischio e rendimento, scelta contratto RC auto
- ❑ studenti «potenzialmente» beneficiari: circa 1.900
(meno dell'1% del totale regionale !!!)

Altre iniziative per le scuole

- ❑ **“Inventiamo una banconota”**: gioco a premi per scuole italiane primarie e secondarie
 - 1.700 scuole e 40.000 ragazzi coinvolti finora
 - tema per A.S. 2017/18: “Il risparmio avvicina il futuro: progettiamo la nostra vita”

- ❑ **“Giornate della banconota”**: spazi espositivi e comunicativi su caratteristiche delle nuove banconote da 20 e 50 euro

- ❑ **Alternanza Scuola- Lavoro**
 - apprendimento «by doing», con tutor interno ed esterno
 - 8 percorsi sperimentali; pubblicazione dell’offerta formativa sul Registro dell’ASL
 - 2 edizioni per 20 studenti in BI-Bologna su: “Il mestiere dell’analista di vigilanza: i controlli a tutela della clientela bancaria”.

Agenda dell'intervento

- ❑ **Caratteristiche e livelli** di educazione finanziaria
- ❑ **Perché** Banca d'Italia è (sempre più) impegnata nell'*edufin*
- ❑ **L'attività** della Banca d'Italia nell'ambito della Strategia Nazionale di *edufin*
- ❑ **Prospettive** dell'*edufin*

Prospettive

- ❑ **Capillarità/personalizzazione nei rapporti con la scuola**
 - offerta rivolta alle 22 scuole “capofila” della regione;
 - modularità dell’offerta formativa
 - incontri con dirigenti/docenti, ma anche genitori

- ❑ **Affrontare il mondo degli adulti (tempi ?, luoghi ?, fabbisogni ?)**

- ❖ **finora solo informazione** (“Guide in parole semplici”; pieghevole su strumenti di autotutela, ...)

- ❖ **obiettivo di percorsi formativi**, in collaborazione con enti territoriali, avuto presente che:
 - è necessaria una “massa critica” di partecipanti
 - solo impegno organizzativo a carico degli enti

...avendo presente che...

- ❑ “Investire in cultura finanziaria non può avere ritorni immediati: è un **investimento di lungo periodo** che va iniziato il prima possibile, fin dai banchi di scuola, e deve essere alimentato e sostenuto durante il corso della vita.”
- ❑ “Regole per gli intermediari e consapevolezza degli utenti sono come le **ganasce di una tenaglia**: agiscono male se non agiscono insieme. A cosa serve una buona disciplina della trasparenza del TAEG se il cliente non padroneggia il concetto stesso di tasso di interesse ?”

Luigi Federico Signorini, introduzione e commento del libro di S. Tamburello «Risparmio alla pari», ottobre 2017.

Come contattarci

Cosimo Marsella

mail: cosimo.marsella@bancaditalia.it

Tel. 051-6430104

Responsabili del progetto Edufin per Banca d'Italia Bologna:

Marcello Pagnini

mail: marcello.pagnini@bancaditalia.it

edufin.bologna@bancaditalia.it

Tel. 051-6430252

Carlo Guiatti

mail: carlo.guiatti@bancaditalia.it

banconote.bologna@bancaditalia.it

Tel. 051-6430352

GRAZIE PER L'ATTENZIONE
